



Frati & Company, rettori al ricambio

Le elezioni saranno poche di numero ma dal gran peso, anche politico. Nel corso dell'anno appena iniziato, le chiamate alle urne per la carica di rettore si contano sulle dita delle mani dopo che, nel 2013, quasi un terzo delle università ha rinnovato il proprio vertice. A fare da calamita per l'attenzione generale sarà la Sapienza di Roma, uno dei più affollati atenei d'Europa. Il numero uno **Luigi Frati**, già in pensione da novembre, il prossimo 31 ottobre lascerà la poltrona dopo cinque anni da rettore in chiaroscuro, tra dichiarazioni difensive a favore del merito e accuse contro di lui di nepotismo. Non sarà facile sostituire il potente professore di medicina che, negli anni in cui guidava da preside la facoltà scientifica, controllava talmente tanti voti alle elezioni da essere considerato l'autentico king maker di alcuni Magnifici suoi predecessori. Chi gestirà La Sapienza dopo di lui? Anche se circolano alcuni nomi, ogni previsione è prematura perché, raccontano in università, lo stesso Frati starebbe allevando più di un delfino. Naturalmente, facendo credere a ciascuno di essere il preferito. Certo, è prevedibile una grande voglia di svolta dopo il lungo regno del rettore. Candidati non ne mancheranno.

Ma elezioni importanti sono attese anche nei principali atenei di Napoli, dalla Federico II, dove termina il mandato l'economista **Massimo Marrelli**, alla Seconda università, guidata in questi anni dal farmacologo **Francesco Rossi**, che dovrà dire addio al recente incarico di vice presidente della Crui dove ha preso il posto di **Corrado Petrocelli** (Bari). Al Nord, nel corso del 2014, giungeranno al termine le gestioni di **Giacomo Deferrari** a Genova e di **Carlo Carraro** alla Ca' Foscari di Venezia. Ultimi mesi anche per il combattivo **Attilio Mastino** di Sassari. Nel 2010, si era opposto pubblicamente alla riforma Gelmini, tentando poi invano la corsa al vertice della Crui.

